

E' uscita dalle Stampe di Firenze sotto li 10. Ottobre dell'Anno corrente un Istruzione circa i modi d'accre-
scer il pane col mischiamento di alcune sostanze vegetabili,
per premunire quegli Stati d'Italia, che già principiano
a penuriare di grani, e temono la carestia. Sono resta-
to molto sorpreso, che in un Paese così colto, ed indu-
strioso, com'è la Toscana, e per quant' ho inteso an-
co scarso di foraggi sia stata negletta; ma coltivata so-
lo da alcuni per curiosità, in modo però da non poter-
ne far capitale per i poveri nelle presenti angustie, come
se ne duole l'Autore.

(a) „ Le radici (dic' egli) di diverse piante pos-
„ sono dare un alimento sano, e sostanzioso all' uomo,
„ sì crude che cotte in varie maniere, e possono anche
„ adoprarli per moltiplicare il pane, purchè si ab-
„ bia l'avvertenza di mescolarle con farine, che ab-
„ biano già preso il lievito in buona quantità, giacchè
„ esse radici non sono da per loro sole capaci di pren-
„ derlo. E' una gran vergogna per l'Italia, che lascia-
„ tasi ammaliare non si fa come, dal piacere delle mo-
„ de d'ogni genere, non si prenda altra cura, che di
„ applaudire, e adottare qualunque stravagante e ridicolo-
„ la moda, benchè rovinosa, che sappiano inventare
„ certe scaltre Nazioni, e non abbia poi tanta prudenza
„ d'adottare alcuni usi savissimi, e lucrosi, di Popoli,
„ che fanno ben pensare al loro utile. La coltivazione
„ delle Batate, o s'ii Pomi di Terra, che da non mol-
„ ti lustri in qua ha fatto la felicità, e l'opulenza di
„ molte Provincie, meriterebbe di essere praticata con
„ maggior ragione in Italia, dove l'irregolarità grande
„ delle Stagioni, e la stranezza de' Temporalì, massime
„ sulla Fioritura, e Granagione, ci rovinano le campagne,
B „ e de-